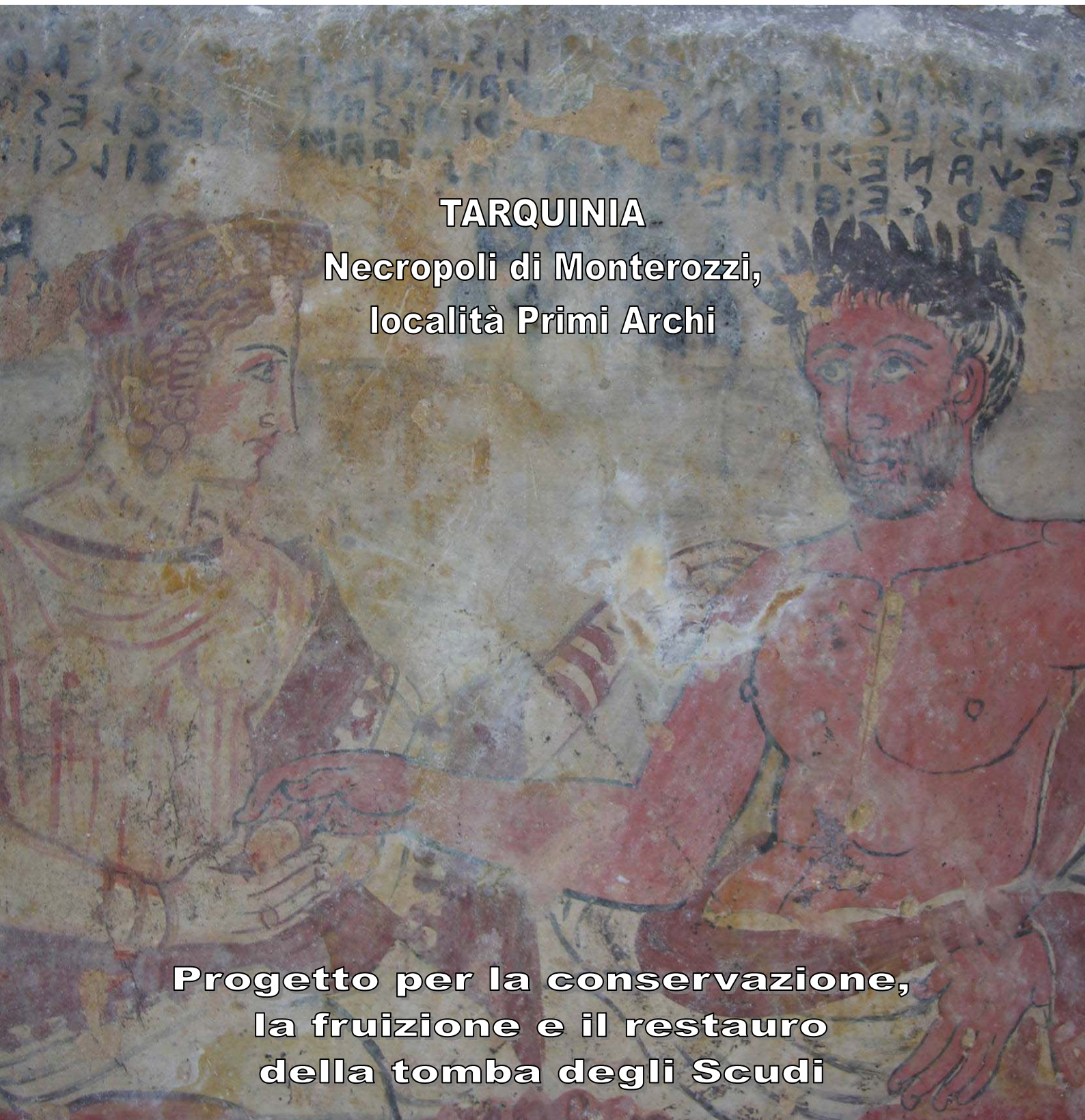


Ministero per i Beni e le Attività Culturali,  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale

**TARQUINIA**

**Necropoli di Monterozzi,  
località Primi Archi**

**Progetto per la conservazione,  
la fruizione e il restauro  
della tomba degli Scudi**

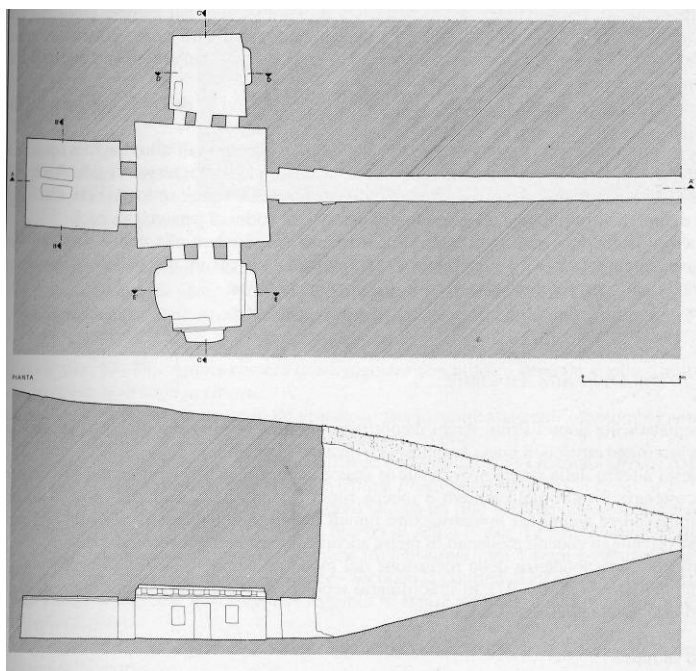




Soprintendenza per i Beni Archeologici  
dell'Etruria Meridionale

Soprintendenza per i Beni Archeologici  
dell'Etruria Meridionale.

Progetto per il restauro e la  
fruizione  
della tomba degli Scudi.



**CENNI STORICI  
E  
PROGETTI per L'INTERVENTO**

*A cura di Franco Adamo, Maria Cataldi e  
Adele Cecchini,  
Roma, Novembre 2007*

---

Per informazioni contattare la dott.ssa Maria Cataldi,  
presidente dell'Associazione culturale no-profit "Amici delle tombe dipinte di Tarquinia",

[www.amicitombeditarquinia.eu](http://www.amicitombeditarquinia.eu)

tel. (+39) 068082451 indirizzo e-mail [info@amicitombeditarquinia.eu](mailto:info@amicitombeditarquinia.eu)

Sede: Museo Archeologico Nazionale Tarquiniese P.zza Cavour 1a 01016 Tarquinia (VT)

C.F. e P. IVA: 02091380564

## CENNI STORICI



La tomba degli Scudi fu rinvenuta nel 1870 in località “Primi Archi” e chiamata, subito dopo la scoperta, “Tomba Marzi”; è situata poco distante dal Calvario ed è una delle più grandi tombe di Tarquinia nonché un tipico esempio di ipogeo gentilizio del primo ellenismo( terzo quarto del IV sec. a.C.). La pianta simula quella di una casa con atrio centrale su cui si aprono tre ambienti, uno sul fondo e due laterali. Solo il vano centrale e la camera in fondo sono decorati. L’ipogeo presenta



numerose iscrizioni dipinte, riferibili principalmente alla famiglia Velcha, proprietaria del sepolcro, importante e potente “gens” tarquiniese nota anche dalla tomba dell’Orco I. Oltre ai membri di questa importante famiglia, erano qui sepolti anche illustri personaggi appartenenti ad altre famiglie gentilizie come quella degli Arphthna e dei Camna.

La camera centrale è particolarmente notevole, sia dal punto di vista architettonico che per la decorazione pittorica. Le scene più significative sono disposte nella parete frontale e in quella destra, dove sono raffigurate rispettivamente due coppie: la prima composta da un uomo semisdraiato su una kline ricoperta da drappi sfarzosi e dalla donna seduta ai suoi piedi,

identificabili uno come Larth Velcha, fondatore della tomba, e l’altra come Velia Seithiti, sua sposa; accanto alla coppia stanno Velthur Velcha, padre del fondatore, e la sua sposa Ravnthu Arphthnai.

Quest’ultima coppia è raffigurata anche sulla parete sinistra in atteggiamento regale. Sulla parete d’ingresso sono raffigurate scene di corteo che alludono al viaggio verso l’aldilà di Larth Velcha, scortato dai littori, la cui presenza



sottolinea la dignità della carica magistratuale ricoperta in vita dal defunto.

Il fregio d’armi nella camera di fondo, in cui sono raffigurati gli scudi che danno il nome alla tomba, vuole forse evidenziare il ruolo preponderante svolto in campo militare dai membri dell’aristocratica famiglia.

I soffitti sono a doppio spiovente, con travi in rilievo nel vano principale: qui recenti saggi di pulitura effettuati hanno rivelato una decorazione dipinta che simula le venature del legno.

La decorazione della tomba è esemplificativa dei programmi figurativi dei grandi sepolcri gentilizi di età ellenistica ed è tesa a celebrare le virtù ed il rango della famiglia Velcha, immortalando il momento della partenza del defunto verso l’oltretomba e il banchetto funebre cui partecipano idealmente tutti i membri della famiglia. Le pitture sono fortemente espressive, con ricerche



chiaroscurali e sapienti scorci.

## STATO DI CONSERVAZIONE

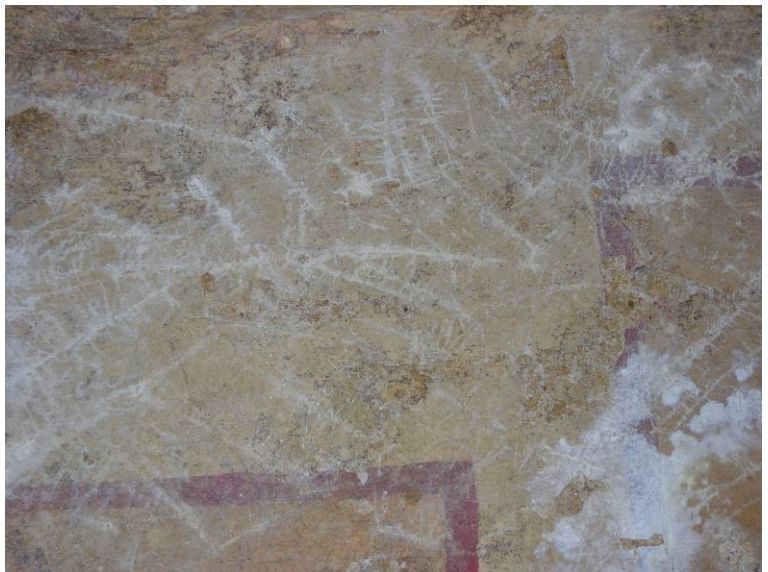
A causa delle particolari condizioni climatiche e della tecnica di esecuzione le condizioni dei dipinti si presentano in stato di avanzato degrado. Quest'ultimo è avvenuto lentamente a causa della fuoriuscita di carbonato di calcio, sotto forma solubile di bicarbonato, sulla superficie; il processo ha indebolito progressivamente la malta rendendola sempre più incoerente e ha formato veli biancastri sulla superficie dei dipinti e concrezioni carbonatiche che hanno anche inglobato le piccole radici che ricoprivano la superficie.

L'intonaco dipinto si presenta distaccato dal supporto naturale e incoerente.

Le condizioni di estrema vulnerabilità della superficie dipinta hanno fatto sì che, negli anni passati, visitatori ignari dello stato dei dipinti, semplicemente sfiorando o toccando la superficie con le dita oppure inavvertitamente con borse o zaini, abbiano provocato cadute o rotture della superficie.

Sulla superficie dipinta si notano leggeri e diffusi depositi di nerofumo lasciati dalle lampade all'acetilene, utilizzate nel secolo scorso e nel precedente per illuminare la tomba.

Nelle zone inferiori delle pareti, sono presenti estesi depositi di terra.



## RESTAURO

- Consolidamento della pellicola pittorica e rimozione dei veli bianchi dei sali solubili.
- Microstuccature dei bordi della superficie dipinta.
- Preconsolidamento dei vuoti sotto la superficie e consolidamento dell'intonaco mediante iniezioni di microcalci.
- Stuccature dei bordi dell'intonaco e ripristino delle lacune nelle modalità e livello concordato con la Direzione Lavori.
- Rimozione delle stuccature in malta cementizia.
- Pulitura della superficie dai depositi di nerofumo e dai veli dei carbonati.
- Pulitura dai depositi di terra.



- Messa in luce del pavimento originale dai strati di terra e fango, mediante rimozione della terra con spatole e bisturi e lavaggio con spazzolini, spugne e spruzzino.
- Presentazione estetica della superficie dipinta mediante velature in sottotono delle stuccature delle abrasioni originali troppo chiare, secondo le indicazioni della Direzione Lavori.
- Documentazione fotografica di tutta la superficie con tecnica digitale prima e dopo l'intervento e rilievo delle superfici con mediante la tecnologia del laser scanner 3D.

## **COSTO DELL'INTERVENTO**

### CAMERA CENTRALE

Sviluppo superficie dipinta: soffitto mq. 42, pareti mq. 56.

Costo delle operazioni di restauro: soffitto €600,00 al mq.	€ 25.200,00
pareti €850,00 al mq.	€ 47.600,00
Pulitura del pavimento, a corpo	€ 8.000,00
Documentazione fotografica e documentazione 3D	€ 5.000,00
Indagini scientifiche	€ 2.500,00
Pedana in tubo e giunti per il soffitto	€ 1.500,00
<b>TOTALE CAMERA CENTRALE, esclusa IVA</b>	<b>€ 89.800,00</b>

### CAMERA DI FONDO

Sviluppo superficie dipinta: soffitto mq. 25, pareti mq. 43

Costo delle operazioni di restauro: soffitto €600,00 al mq.	€ 15.000,00
pareti €850,00 al mq.	€ 36.550,00
Pulitura del pavimento, a corpo	€ 4.000,00
Documentazione fotografica e documentazione 3D	€ 3.000,00
Pedana in tubo e giunti per il soffitto	€ 900,00
<b>TOTALE CAMERA DI FONDO, esclusa IVA</b>	<b>€ 59.450,00</b>

## **TOTALE PER IL RESTAURO DEI DIPINTI DELLE DUE CAMERE PRINCIPALI**

	<b>€ 151.250,00 +</b>
<b>IVA 20%</b>	<b>€ 30.250,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>€ 181.500,00</b>

## FRUIZIONE

La tomba, ubicata in un settore della necropoli dei Monterozzi normalmente chiuso al pubblico è attualmente visitabile su richiesta ma non può essere fruita frequentemente poiché è priva delle barriere trasparenti indispensabili per una corretta conservazione dei dipinti e di un impianto elettrico a norma di legge; inoltre le precarie condizioni dello stato di conservazione dei dipinti sconsigliano ingressi frequenti da parte di visitatori.

**Grazie agli interventi di cui al progetto la tomba potrà essere inserita nel circuito di visita di quegli ipogei dipinti ubicati al di fuori del settore demaniale della necropoli normalmente aperto al pubblico e la cui fruizione sarà garantita da Comune di Tarquinia, secondo una specifica Convenzione recentemente firmata con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali .**

### **AVANCORPO IN CRISTALLI TERMICI PER ACCEDERE NELL'AMBIENTE SENZA INFLUIRE SULL'EQUILIBRIO TERMOIGROMETRICO INTERNO**

Il box metallico, secondo un progetto della DITTA OMA INFISSI, che già esegue da anni le chiusure trasparenti delle tombe, sarà realizzato con struttura in alluminio termolaccato a taglio termico con la parte bassa, fino ad un'altezza di un metro, pennellata cieca e coibentata mentre la restante parte, fino al soffitto, con vetrocamera riscaldato antiappannante. Detta struttura sarà divisa in moduli a seconda della fattibilità di realizzazione dei vetri.

La copertura sarà realizzata possibilmente con pannelli di vetrocamera antiappannante onde consentire la visuale del soffitto.

La pavimentazione sarà eseguita con struttura portante in acciaio zincato assemblata con bulloneria e rivestita, per il piano di calpestio, in lamiera di alluminio mandorlato.

La rampa di accesso al box sarà pavimentata con struttura sempre in acciaio zincato e rivestimento il lamiera di alluminio mandorlato.

Il perimetro di accesso al box sarà raccordato alle pareti circostanti per mezzo di pannelli in vegaplan sigillati con schiuma poliuretana.

SPESA DI MASSIMA PREVISTA:

**€ 49.000,00 + IVA**

### **NUOVO IMPIANTO D'ILLUMINAZIONE**

Preventivo fornito dalla DITTA L'UTILE s.n.c.

SPESA DI MASSIMA PREVISTA:

**€ 14.000,00 + IVA**

**Totale spesa per la fruizione**

**€63.000,00 +**

**IVA 20%**

**€12.600,00**

**TOTALE**

**€75.600,00**